



Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2
Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238
Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati
“CASSA PADANA TASSO FISSO”

CASSA PADANA 28/04/16 – 28/04/22 TF 1,25%
ISIN IT0005177677

Emittente e Responsabile del Collocamento: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive** sono state depositate presso la CONSOB in data 14/04/2016 e si riferiscono al Prospetto Base depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016.

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base [ai suoi eventuali Supplementi] e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente www.cassapadana.it ;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet www.cassapadana.it nell’[apposita sezione](#).

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	non sussistono ulteriori conflitti di interesse

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione dell'obbligazione	Cassa Padana 28/04/16 – 28/04/22 Tasso Fisso 1,25%
Codice ISIN	IT0005177677
Tasso di interesse nominale	Il tasso di interesse nominale applicato alle Obbligazioni è pari al 1,25% lordo e al 0,925% netto su base annua.
Data di godimento	28/04/2016
Date di pagamento degli interessi	Le cedole saranno pagate in corrispondenza delle seguenti date: 28/10/16; 28/04/17; 28/10/17; 28/04/18; 28/10/18; 28/04/19; 28/10/19; 28/04/20; 28/10/20; 28/04/21; 28/10/21; 28/04/22.
Periodicità delle cedole	Le cedole saranno pagate con frequenza semestrale
Data di emissione	28/04/2016
Data di scadenza	28/04/2022
Durata	72 mesi
Tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza	1,25% lordo (0,927% al netto dell'effetto fiscale)
Data delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	12/04/2016

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Ammontare totale dell'offerta	10.000.000
Periodo di offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 19/04/16 al 03/06/2016
Data o date di regolamento	La prima data di regolamento coincide con la data di godimento. Il pagamento in contante, ovvero mediante addebito in conto corrente, sarà effettuato per le successive sottoscrizioni giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione addebitando il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la stessa Data di Regolamento (inclusa).
Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.	L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione
Motivi di Opportunità per Ritiro dell'Offerta	L'Emittente si riserva la facoltà, entro la "Data di Emissione", di ritirare "parzialmente" la presente Offerta. Il ritiro può essere effettuato per motivi di opportunità riconducibili ai seguenti fattori: condizioni sfavorevoli di mercato; il venir meno della convenienza dell'Offerta; il ricorrere delle circostanze straordinarie o accadimenti di rilievo che possano far venir meno della convenienza dell'affare. Ove l'Emittente si avvalga della facoltà di ritirare "parzialmente" l'offerta, si darà corso all'emissione delle Obbligazioni in base alle adesioni pervenute fino al giorno in cui viene comunicato il ritiro. In questo caso l'Emittente ne darà comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.cassapadana.it .
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione è pari al 100% del valore nominale, quindi Euro 1.000 per ogni obbligazione.
Spese, commissioni e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione	non sono previste commissioni, spese e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione, pari al 100% del valore nominale.
Prezzo di Offerta	Il Prezzo di Offerta è quindi pari al 100 del valore nominale, cioè Euro 1.000 per ogni obbligazione.

Offerta fuori Sede	Con riferimento al presente collocamento l'Emittente si riserva la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari. Ai fini dell'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari, trova il comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico, il quale prevede che è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. La data ultima in cui sarà possibile aderire alla Singola Offerta mediante contratti conclusi fuori sede è quindi prevista per il giorno 27/05/2016.
---------------------------	---

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	La metodologia adottata dalla Banca per la determinazione del prezzo sul mercato secondario è quella specificata nell'ultima versione della propria " <i>Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari</i> ", aggiornata a settembre 2012 e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.cassapadana.it
Limiti quantitativi	La Banca assicura la negoziazione, secondo le regole sopra richiamate, nei limiti dimensionali di euro 50.000 per ciascuna proposta di negoziazione. La Banca, in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del 5,00% del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che non potrà comunque superare il 2,00% dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati.
Commissioni di negoziazione	Il prezzo di mercato come sopra determinato non è gravato da commissioni di negoziazione. Sulle operazioni di acquisto e vendita sul mercato secondario grava attualmente una spesa fissa pari a euro 6,00.

Leno, 13/04/2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

VITTORIO BIEMMI
(Biemmi Dott. Vittorio)

SEZIONE 3 – NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazione denominate gli “Elementi”, che vengono numerati nelle successive sezioni A-E (da A.1 a E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e di Emittente.

Dal momento che alcuni elementi non risultano rilevanti, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non risultare completa.

Nonostante alcuni elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento finanziario e di Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso nella Nota di Sintesi sarà disponibile una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione di “NON APPLICABILE”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze		
A.1	Avvertenza	Si avverte espressamente che: <ul style="list-style-type: none"> - la Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto di Base; - ogni decisione di investire in strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, soltanto nel caso in cui la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offra le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all’utilizzo del Prospetto di Base	NON APPLICABILE L’Emittente non intende accordare ad altri intermediari finanziari il consenso all’utilizzo del presente Prospetto di Base, per un’eventuale successiva rivendita degli strumenti finanziari.

Sezione B – Emittente		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	Denominazione legale: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa Denominazione Commerciale: Cassa Padana
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione	La Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Leno (BS), regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la propria attività nel territorio di competenza ai sensi dell’art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza. La Banca ha sede legale nel comune di Leno (BS) in Via Garibaldi, 25 (recapito telefonico 030/90401) ove svolge in via principale la propria attività.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	L’Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso.
B.5	Appartenenza ad un gruppo	Cassa Padana è la capogruppo del gruppo bancario “Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo” e le partecipazioni di controllo sono unicamente in società strumentali non finanziarie. In particolare, l’Emittente detiene (tra le altre partecipazioni) l’intero capitale sociale di cinque società, due delle quali svolgono attività avente carattere ausiliario del socio Cassa

		<p>Padana e che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lob Software Srl, costituita per la gestione delle procedure di comunicazione interna e del portale web della Cassa Padana; - Immobiliare Villa Seccamani Srl, costituita per l'acquisto e la gestione degli immobili strumentali di Cassa Padana, nonché per l'acquisizione di immobili per recupero crediti della stessa. 																																																												
B.9	Previsioni o stima degli utili	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>L'Emittente non fornisce a soggetti terzi alcun dato relativo a previsioni o stime degli utili futuri.</p>																																																												
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>Con riferimento agli esercizi 2013 e 2014, la Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, redigendo apposite relazioni per il Bilancio d'Esercizio dell'Emittente e il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Cassa Padana.</p> <p>La stessa società ha inoltre effettuato la revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo dei Fondi Propri al 30/06/2015 e 30/06/2014, redigendo apposita relazione senza segnalazione di rilievi né richiami di informativa.</p>																																																												
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'emittente tratti dai bilanci al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 sottoposti a revisione, nonché dal bilancio infrannuale al 30 giugno 2015.</p> <p>I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p><u>PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI ALL'EMITTENTE</u></p> <p>Tabella 1 - Indicatori patrimoniali e Fondi Propri.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori Basilea III [1]</th> <th>30/06/15</th> <th>31/12/14</th> <th>Ratios Minimi <u>non</u> comprensivi del buffer di conservazione del capitale al 30/06/2015</th> <th>Indicatori (Ratios) Basilea II</th> <th>31/12/13</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td>250.447</td> <td>244.307</td> <td></td> <td>Patrimonio di vigilanza</td> <td>240.785</td> </tr> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET 1)</td> <td>249.083</td> <td>242.355</td> <td></td> <td>di cui Patrimonio Base (Tier 1)</td> <td>219.439</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)</td> <td>1.364</td> <td>1.952</td> <td></td> <td>di cui Patrimonio Supplementare (Tier 2)</td> <td>21.346</td> </tr> <tr> <td>Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio)</td> <td>20,15%</td> <td>19,16%</td> <td>4,5% [4]</td> <td>TIER 1 Capital Ratio</td> <td>15,31%</td> </tr> <tr> <td>Tier One Capital Ratio</td> <td>20,15%</td> <td>19,16%</td> <td>6% [4]</td> <td>Core TIER 1 Capital Ratio</td> <td>15,31%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>20,26%</td> <td>19,32%</td> <td>8% [4]</td> <td>Total Capital Ratio</td> <td>16,79%</td> </tr> <tr> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA) [2]</td> <td>1.236.318</td> <td>1.264.803</td> <td></td> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA)</td> <td>1.433.688</td> </tr> <tr> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo</td> <td>54,22%</td> <td>50,09%</td> <td></td> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo</td> <td>57,91%</td> </tr> <tr> <td>Leverage Ratio [3]</td> <td>9,13%</td> <td>9,19%</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>[1] I dati non espressi in percentuale sono espressi in migliaia di Euro</p> <p>[2] La banca non utilizza modelli interni ai fini del calcolo dell'importo delle attività ponderate per il rischio.</p> <p>[3] Il valore minimo previsto dalle autorità di vigilanza per tale indicatore è attualmente pari al 3%</p> <p>[4] La Disciplina Basilea III prevede che dal 1° gennaio 2014 gli intermediari sono tenuti a detenere un requisito aggiuntivo a titolo di "riserva di conservazione di capitale" (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5% delle attività di rischio ponderate.</p> <p>Fino al 31/12/2014, il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 5,5%, ai sensi dell'art 465 del CRR e della Circolare 285, Parte Seconda – Applicazione in Italia del CRR, Capitolo 14 – Disposizioni transitorie in materia di fondi propri, Sezione II – Disposizioni transitorie. Dal 1° gennaio 2015 il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 6%.</p> <p>Con Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 si è introdotto nel nostro sistema giuridico, a far data dal 01/01/2014, l'insieme di regole comunitarie definite dal Comitato di Basilea ("Basilea 3"). Tali regole sono volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock sistemici che potrebbero pregiudicarne la stabilità (mediante, a titolo esemplificativo,</p>	Indicatori Basilea III [1]	30/06/15	31/12/14	Ratios Minimi <u>non</u> comprensivi del buffer di conservazione del capitale al 30/06/2015	Indicatori (Ratios) Basilea II	31/12/13	Fondi Propri	250.447	244.307		Patrimonio di vigilanza	240.785	Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET 1)	249.083	242.355		di cui Patrimonio Base (Tier 1)	219.439	Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	1.364	1.952		di cui Patrimonio Supplementare (Tier 2)	21.346	Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio)	20,15%	19,16%	4,5% [4]	TIER 1 Capital Ratio	15,31%	Tier One Capital Ratio	20,15%	19,16%	6% [4]	Core TIER 1 Capital Ratio	15,31%	Total Capital Ratio	20,26%	19,32%	8% [4]	Total Capital Ratio	16,79%	Arrività ponderate per il rischio (RWA) [2]	1.236.318	1.264.803		Arrività ponderate per il rischio (RWA)	1.433.688	Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	54,22%	50,09%		Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	57,91%	Leverage Ratio [3]	9,13%	9,19%			
Indicatori Basilea III [1]	30/06/15	31/12/14	Ratios Minimi <u>non</u> comprensivi del buffer di conservazione del capitale al 30/06/2015	Indicatori (Ratios) Basilea II	31/12/13																																																									
Fondi Propri	250.447	244.307		Patrimonio di vigilanza	240.785																																																									
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET 1)	249.083	242.355		di cui Patrimonio Base (Tier 1)	219.439																																																									
Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	1.364	1.952		di cui Patrimonio Supplementare (Tier 2)	21.346																																																									
Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio)	20,15%	19,16%	4,5% [4]	TIER 1 Capital Ratio	15,31%																																																									
Tier One Capital Ratio	20,15%	19,16%	6% [4]	Core TIER 1 Capital Ratio	15,31%																																																									
Total Capital Ratio	20,26%	19,32%	8% [4]	Total Capital Ratio	16,79%																																																									
Arrività ponderate per il rischio (RWA) [2]	1.236.318	1.264.803		Arrività ponderate per il rischio (RWA)	1.433.688																																																									
Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	54,22%	50,09%		Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	57,91%																																																									
Leverage Ratio [3]	9,13%	9,19%																																																												

miglioramenti nella gestione del rischio, della governance, della trasparenza).
L'attuazione della nuova disciplina prudenziale è stata accompagnata da un regime di applicazione transitorio (c.d. "Phase-in arrangements") che ha interessato, tra l'altro, nuove modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e con nuovi livelli minimi per i relativi indicatori.

Con riferimento in particolare all'adeguatezza patrimoniale, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri", ora costituiti da:

- Capitale di Classe 1 – TIER 1 = costituito dalla somma del capitale "primario" (Common Equity Tier 1, o CET1) e del cosiddetto capitale "aggiuntivo" (Additional Tier 1, o AT1);
- Capitale di Classe 2 – TIER 2.

A regime, il livello minimo del CET1 imposto da Basilea 3 è pari al 4,5%.

E' stato inoltre previsto il cosiddetto "Buffer di conservazione del capitale", che rappresenta un cuscinetto aggiuntivo del 2,5%.

Rispetto a quanto indicato sopra, a seguito di tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono quindi livelli minimi pari al 7% per il CET1, all' 8,5% per il TIER1 Capital Ratio, e al 10,5% per il Total Capital Ratio.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 26/08/2015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015. In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);
- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);
- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".

I ratios patrimoniali di Cassa Padana alla data del 30 giugno 2015 risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.

Al fine di stimare l'ammontare delle "Attività di rischio ponderate", l'Emittente utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa in vigore.

Come si evince dalla Tabella 1, al 31/12/2014 i Fondi propri evidenziano una variazione in positivo, mentre il Capitale di Classe 2 è diminuito di 19,394 milioni di euro; si sottolinea che tale diminuzione non è riconducibile ad un peggioramento della situazione dell'Emittente, ma a variazioni metodologiche introdotte con le nuove regole di calcolo degli aggregati patrimoniali.

Con riferimento al *Leverage Ratio*, l'indicatore si ricava dal rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il valore complessivo dell'esposizione per cassa e fuori bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,13% al 30/06/2015 e pari a 9,19% al 31/12/2014.

INFORMAZIONI SULLA QUALITA' DEGLI IMPIEGHI DELL'EMITTENTE

Tabella 2A – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati.

Si riportano di seguito i principali indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente.

Inoltre, quando disponibili, vengono inseriti i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti al sistema bancario italiano, nonché (ove non diversamente indicato) i dati relativi alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente, corrispondente alle cosiddette "Banche Minori" (banche con un totale di fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi di euro).

Principali indicatori di rischio di creditizia	Banca 30/06/2015	Sistema Banche Minori 30/06/2015 [1]	Banca 31/12/2014	Sistema Banche Minori 31/12/2014 [2]	Banca 31/12/2013	Sistema Banche Minori 31/12/2013 [3]
Sofferenze lorde/impieghi lordi	10,25%	9,50%	10,24%	8,60%	9,41%	7,70%
Sofferenze nette/impieghi netti	7,71%	n.d.	7,75%	4,70% [4]	7,47%	4,00% [4]
Rapporto di copertura delle sofferenze	28,37%	53,80%	27,85%	52,10%	23,33%	48,50%
Partite anomale lorde / impieghi lordi	23,15%	18,10%	21,20%	16,80%	20,75%	15,90%
Partite anomale nette / impieghi netti	19,81%	n.d.	17,86%	12,30% [4]	18,49%	11,80% [4]
Rapporto di copertura delle partite anomale	18,54%	38,20%	19,77%	36,50%	13,95%	31,50%
Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile)	44,46%	n.d.	40,35%	n.d.	45,59%	n.d.
Costo del Rischio [5]	1,73%	n.d.	3,20%	n.d.	2,42%	n.d.

[1] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.2, Novembre 2015).

[2] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2015).

[3] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Maggio 2014).

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2014 - Appendice”, Tavola “a13.14” (pubblicazione del 26/05/2015).

Dato riferito al sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

[5] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale “Rettifiche su crediti” (così come riportato alla voce 130a del Conto Economico) e l'ammontare dei “Crediti netti verso clientela”.

Come si nota, con riferimento all'adeguatezza delle coperture esistenti, rispetto a tali indicatori di “sistema” l'Emittente registra un rapporto di copertura delle sofferenze e delle partite anomale inferiore rispetto al dato medio di sistema della categoria di appartenenza.

Questo minor rapporto è in parte dovuto all'attività di cancellazione di talune partite deteriorate e svalutate completamente, che se mantenute fra gli impieghi contribuirebbero a rendere più elevato il grado di copertura.

L'Emittente precisa che gli accantonamenti disposti sono stati determinati con una scrupolosa e severa ponderazione del rischio e della valorizzazione delle garanzie in essere. Le valutazioni sono state effettuate tenendo in considerazione sia il difficile contesto economico che le conseguenti difficoltà nel caso in cui si debba ricorrere al realizzo delle garanzie stesse.

Nonostante l'Emittente, in un orizzonte temporale di breve termine, ritenga adeguati tali accantonamenti, alla data di redazione del presente Prospetto la situazione macroeconomica generale non registra sostanziali miglioramenti rispetto al recente passato: il protrarsi di tale situazione di incertezza potrebbe quindi richiedere, nel medio-lungo termine, ulteriori rettifiche al valore dei crediti, con relativo deterioramento della situazione economico-patrimoniale.

Il “Costo del rischio” al 30/06/2015 è pari all'1,73%. Tale indicatore (inteso, come illustrato nella nota 5 della tabella, come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) è calcolato utilizzando il valore delle rettifiche su crediti verso la clientela rappresentate nella voce 130a del Conto Economico (pari a 21.035 migliaia di euro) e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela (1.215.750 migliaia di euro).

Al 31/12/2014 il costo del rischio era pari al 3,20% (a fronte di rettifiche su crediti della voce 130a di Conto Economico, pari a 41.098 migliaia di euro), contro il 2,42% del 31/12/2013 (a fronte di rettifiche su crediti della voce 130a di Conto Economico, pari a 34.481 migliaia di euro).

Non Performing Exposure e Forbearance

Si segnala infine che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di “Attività finanziarie deteriorate”, allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di *Implementing Technical Standards*).

Le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate. La somma di tali disposizioni corrisponde

all'aggregato *Non-performing exposures* di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio, incaglio oggettivo, inadempiente persistente e crediti ristrutturati. A tal proposito si dichiara che al 30/06/2015, a seguito di implementazioni del sistema informatico ancora in corso, l'Emittente non è in grado di fornire l'indicazione degli importi lordi e netti delle esposizioni *forborne*, distintamente tra quelle deteriorate e quelle *performing*.

Tabella 2B – Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti

Nella tabella che segue viene rappresentato un dettaglio con la composizione dei crediti deteriorati:

Crediti deteriorati (dati in migliaia di Euro)	Banca 31/12/2014		Banca 31/12/2013	
	Importo Lordo	Importo Netto	Importo Lordo	Importo Netto
Sofferenze	138.141	99.671	140.263	107.533
Incagli	115.799	98.769	113.842	104.953
Crediti ristrutturati	11.394	10.729	19.521	18.702
Crediti scaduti	20.795	20.379	35.794	35.078
Totale crediti deteriorati	286.129	229.548	309.420	266.266
Totale crediti in Bonis	1.063.375	1.055.725	1.181.782	1.173.831
Totale crediti verso clienti	1.349.503	1.285.273	1.491.201	1.440.097

Crediti deteriorati (dati in migliaia di Euro)	Banca 30/06/2015 [*]		Crediti deteriorati (dati in migliaia di Euro)	Banca 31/12/2014	
	Importo Lordo	Importo Netto		Importo	Importo
Sofferenze	130.868	93.739	Sofferenze	138.141	99.671
Inadempienze probabili Lorde (ex Incagli)	117.345	100.958	Incagli	115.799	98.769
Inadempienze probabili Forbome (ex Crediti ristrutturati)	9.885	9.579	Crediti ristrutturati	11.394	10.729
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (ex Crediti scaduti)	37.504	36.517	Crediti scaduti	20.795	20.379
Totale crediti deteriorati	295.602	240.793	Totale crediti deteriorati	286.129	229.548
Totale crediti in Bonis	981.344	974.957	Totale crediti in Bonis	1.063.375	1.055.725
Totale crediti verso clienti	1.276.946	1.215.750	Totale crediti verso clienti	1.349.503	1.285.273

[*] Al 30/06/2015 i dati vengono riportati secondo la nuova classificazione prevista dal 7° aggiornamento della circolare n. 272 della Banca d'Italia.

Al fine di agevolare il confronto dei dati vengono indicate tra parentesi le precedenti classificazioni ora sostituite dalla citata circolare.

Gli incrementi che sono evidenziati nella tabella dei "Crediti Deteriorati" sono generalizzati per l'intero comparto delle partite deteriorate, e sono da ricondurre principalmente alla difficile situazione congiunturale che ha colpito indistintamente quasi tutti i settori dell'economia.

I crediti deteriorati lordi a fine 2014 ammontano a 286,1 milioni, contro i 309,4 milioni dell'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 229,5 milioni (contro i 266,3 milioni del precedente esercizio).

Nel 2014 le sofferenze lorde sono pari a 138,1 milioni di euro, in calo di 1,5%, mentre le sofferenze nette sono passate da 107,5 milioni del 2013 a 99,67 milioni del 2014 con un calo di 7,8 milioni.

Sempre al 31/12/2014, le posizioni incagliate lorde sono pari a 115,8 milioni e hanno subito un aumento di 2 milioni.

Tabella 2C - Grandi Rischi

Grandi Rischi/Esposizioni	30/06/15	31/12/14	31/12/13
Valore di Bilancio (in migliaia di Euro)	891.614	1.067.258	846.103
Valore Ponderato (in migliaia di Euro)	314.123	376.903	195.152
Numero	4	6	3
Valore di Bilancio / Impieghi Netti ("da voce 20 a voce 70 Attivo")	43,37%	46,00%	36,66%

Per "grandi rischi" si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Emittente.

Al 30 giugno 2015 le Grandi Esposizioni sono costituite da numero 4 posizioni che

ammontano ad un totale di Euro 891.614 milioni, il cui valore ponderato è pari ad Euro 314.123 milioni.

Le 4 posizioni sono tutte riferibili a controparti istituzionali. Si tratta, nello specifico, del Ministero del Tesoro Italiano e del Ministero del Tesoro Greco (in virtù dei titoli sovrani acquistati a titolo di investimento nell'ambito del portafoglio di proprietà della Banca) e di forme di impiego della liquidità depositata a banche (trattasi quindi di posizioni intrattenute con intermediari vigilati).

Nessun grande rischio è riferibile a una controparte "clientela": si ritiene quindi che, ad alla data di redazione del presente documento, non sussista alcun specifico rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività né per area geografica.

INFORMAZIONI SULL'ESPOSIZIONE BANCARIA AL RISCHIO SOVRANO

Tabella 3: Esposizione in titoli di debito nei confronti degli Stati Sovrani.

Paese emittente	30/06/2015		31/12/2014			31/12/2013	
	Italia	Grecia	Italia	Germania	Francia	Italia	Germania
Rating Moody's	Baa2	Caa2	Baa2	AAA	Aa1	Baa2	AAA
Rating S&P	BBB-	CCC-	BBB-	AAA	AA	BBB	AAA
Rating Fitch	BBB+	CC	BBB+	AAA	AA+	BBB+	AAA
Valore nominale	445.000.000	100.000.000	382.300.000	200.000.000	50.000.000	598.300.000	20.000.000
Valore di bilancio	509.297.288	48.510.045	388.295.970	227.474.530	57.516.080	637.874.000	19.523.000
Fair value	504.591.500	47.232.125	384.620.160	225.117.000	56.838.000	631.914.690	19.334.000
Di cui strutturati	0	0	0	0	0	0	0
Classe di appartenenza [1]	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	83,55%	7,96%	53,51%	31,35%	7,93%	90,98%	2,78%

[1] = il portafoglio AFS (Available for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'esposizione dell'Emittente al 30/06/2015 nei confronti di titoli di debito emessi da Stati Sovrani (con relativi giudizi delle agenzie di rating) è quella sopra riportata e tutti i titoli sono inseriti nel cosiddetto portafoglio AFS (Available for Sale, portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita).

L'Emittente non detiene titoli di debito "strutturati" emessi dai Governi nè ha erogato "prestiti" a favore dei Governi.

INFORMAZIONI SULLA LIQUIDITA' DELLA BANCA

Tabella 4 : Indicatori del rischio di liquidità

Indicatori del Rischio di Liquidità	30/06/15	31/12/14	31/12/13
Loan to Deposit Ratio [1]	78,32%	79,58%	88,71%
Liquidity Coverage Ratio (LCR) [2]	382,34%	672,05%	173,27%
Net Stable Funding Ratio (NSFR) [3]	151,48%	157,15%	n.d.

[1] Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi e l'ammontare totale della raccolta diretta.

[2] Il Liquidity Coverage Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili (cassa e titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR").

[3] Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo.

Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Il Regolamento (UE) n.575/2013 ("CRR") dettaglia i nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità introdotti da Basilea 3, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Requirement* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 (RD-LCR) integra il Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità (LCR) per gli enti

creditizi. Gli indici attuali si basano sui dati segnalati mensilmente tramite la base informativa L1.

Al riguardo si ricorda che il requisito di copertura della liquidità è stato introdotto gradualmente secondo il calendario stabilito all'articolo 460, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 575/2013, iniziando con un minimo del 60 % a partire dal 1° ottobre 2015, per poi salire al 70% dal 1° gennaio 2016 e arrivare al 100% il 1° gennaio 2018.

L'entrata in vigore del *Net Stable Funding Ratio* (che ha come obiettivo quello di prevenire potenziali squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo, rafforzando gli incentivi per una banca a finanziare le proprie attività con le fonti di provvista più stabile) è previsto invece dal 1° gennaio 2018.

I valori del "*Loan to Deposit Ratio*" sono stati conteggiati utilizzando aggregati estratti dal Bilancio Consolidato al 31/12/2013 e 31/12/2014 soggetti a revisione, e, per quanto concerne il 30/06/2015, dai dati contenuti nel prospetto contabile semestrale soggetto a revisione limitata.

Si segnala che in tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (cosiddetto *Market Liquidity Risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 30/06/2015 un ammontare totale di titoli stanziabili presso la BCE (al netto degli eventuali haircut applicati dalla Banca Centrale) pari ad Euro 493.885.444 (di cui Euro 340.417.745 già dati in garanzia alla BCE).

Tali strumenti finanziari sono costituiti per la maggior parte da titoli stanziabili che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che nè il *Funding Liquidity Risk* nè il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 5 : Operazioni di finanziamento presso la BCE in essere al 30/06/2015.

L'Emittente accede alle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE sia tramite Banca d'Italia che per il tramite di Iccrea Banca, utilizzando la tecnica del "pool di collaterale", mantenendo presso la BCE attività eleggibili per un valore almeno pari alle operazioni di raccolta poste in essere.

Il funzionamento del "pool di collaterale" non permette di identificare specifici titoli a fronte delle singole operazioni di rifinanziamento, ma opera secondo una logica indistinta di capienza dello stesso pool rispetto all'esposizione netta presso la Banca Centrale.

Operazioni rifinanziamento presso la BCE in essere al 30/06/2015	Data Decorrenza	Quantità	Data Scadenza
Operazioni di rifinanziamento T-LTRO	24/09/2014	83.000.000	26/09/2018
Operazioni di rifinanziamento T-LTRO	17/12/2014	2.000.000	26/09/2018
Operazioni di rifinanziamento T-LTRO	24/06/2015	13.000.000	26/09/2018
TOTALE operazioni di rifinanziamento T-LTRO		98.000.000	
Operazioni di rifinanziamento a 3 mesi	30/04/2015	50.000.000	30/07/2015
Operazioni di rifinanziamento a 3 mesi	28/05/2015	200.000.000	27/08/2015
TOTALE operazioni di rifinanziamento a 3 mesi		250.000.000	
TOTALE GENERALE		348.000.000	

Al 30/06/2015, nell'ambito della propria attività, l'Emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento della BCE per complessivi 348 milioni. L'importo di 98 milioni è riconducibile alle aste straordinarie a lungo termine (T-LTRO) effettuate dall'autorità monetaria a partire da Settembre 2014; i restanti 250 milioni sono stati integrati successivamente mediante la regolare partecipazione alle aste a 3 mesi.

Tabella 6: Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2014 e al 30/06/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book), essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero.

A tal proposito, si segnala che, con riferimento all'esposizione dell'Emittente ai Rischi di Mercato, la situazione del VaR dell'emittente è la seguente:

	30/06/15	31/12/14	31/12/13
Value at Risk dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario.	22.731.999	4.982.753	11.297.488

Tale indicatore esprime la perdita massima potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato, dati un determinato orizzonte temporale e una definita probabilità. L'Emittente detiene nel proprio portafoglio titoli ed obbligazioni che potrebbero comportare perdite derivanti dalla diminuzione dei prezzi di mercato, che potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come espressamente previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

Tabella 7: Principali dati del conto economico

Principali dati di Conto Economico (importi in migliaia di euro)	30/06/15	30/06/14	Variazione % Giugno 2015 - Giugno 2014	31/12/14	31/12/13	Variazione % 2014 - 2013
Margine di Interesse	18.304	21.522	-14,95%	40.121	47.519	-15,57%
Margine di Intermediazione	59.221	74.215	-20,20%	114.821	91.657	25,27%
Risultato netto gestione finanziaria	37.181	52.529	-29,22%	72.492	56.341	28,67%
Costi Operativi	28.403	28.621	-0,76%	57.863	54.237	6,69%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle	8.700	23.875	-63,56%	13.870	2.058	573,96%
Utile netto di esercizio	7.542	19.788	-61,89%	9.309	572	1527,45%

Il Conto economico 2014 evidenzia un risultato netto di 9,309 milioni, in sensibile ripresa rispetto agli 0,572 milioni del 2013.

Il "Margine di Interesse" diminuisce del 15,57% e gli interessi passivi quanto gli interessi attivi si riducono in valore assoluto. Prosegue quindi anche nel 2014 la riduzione del margine per circa 7,4 milioni di euro in valore assoluto, conseguenza anche di un effetto volumi oltre che di tassi, sempre in costanza di livelli molto bassi dei parametri di indicizzazione del tasso sugli impieghi ed il costo della raccolta sempre influenzato dall'andamento del mercato finanziario.

Il "Margine di intermediazione", pari a 114,8 milioni di euro, aumenta del 25,27% rispetto all'esercizio precedente e questo è totalmente dovuto al buon risultato conseguito nel margine dell'attività finanziaria, che ha assorbito la riduzione del margine di interesse e più in generale sostenuto l'utile netto di esercizio.

Il Risultato Netto della Gestione Finanziaria migliora a 72,5 milioni (+28,66%), nonostante l'aumento delle rettifiche di valore abbia assorbito parte dei margini dell'attività di intermediazione mobiliare.

I "Costi Operativi", pari a 57,8 milioni, aumentano su base annua del 6,69%

In merito all'andamento del 2015, alla data del 30 Giugno il Conto Economico soffre ancora la riduzione del "Margine di Interesse", che (nonostante un maggior calo percentuale negli interessi passivi) si attesta a 18,3 milioni.

Anche il "Margine di Intermediazione" registra un arretramento, condizionato da volumi nel comparto dell'intermediazione mobiliare in contrazione rispetto all'anno precedente.

Il margine di intermediazione (pari a 59,2 milioni) assorbe i circa 22 milioni di rettifiche di valore, in linea con l'anno precedente.

Il Risultato netto della gestione finanziaria risulta pari a 37,2 milioni e favorisce la copertura dei costi operativi, che si mantengono stabili.

L'Utile Netto risulta pari a 7,5 milioni di euro positivo ma in sensibile ribasso rispetto allo stesso periodo del 2014.

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE

Tabella 8: Principali dati di stato patrimoniale

		Principali indicatori di Stato Patrimoniale (importi in migliaia di euro)	30/06/15	31/12/14	Variazione % Giugno 2015 - Dicembre 2014	31/12/13	Variazione % 2014 - 2013
		Totale Raccolta Diretta Clientela	1.630.467	1.695.680	-3,85%	1.681.005	0,87%
		Totale Raccolta Indiretta Clientela	562.455	524.612	7,21%	541.385	-3,10%
		Attività Finanziarie	579.892	694.760	-16,53%	680.056	2,16%
		Totale Impieghi Clientela	1.215.750	1.285.273	-5,41%	1.440.097	-10,75%
		Totale Attivo	2.280.173	2.524.933	-9,69%	2.475.608	1,99%
		Posizione Interbancaria Netta	-112.554	-188.403	-40,26%	-319.542	-41,04%
		Patrimonio netto	210.821	247.020	-14,65%	235.876	4,72%
		<i>di cui Capitale Sociale</i>	<i>19.641</i>	<i>18.956</i>	<i>3,61%</i>	<i>20.148</i>	<i>-5,92%</i>
		<p>La raccolta complessiva, pari a circa 2,220 miliardi, si mantiene sui livelli del 2013 (-0.09%). Arretra leggermente la raccolta indiretta (0,524 miliardi) mentre aumenta lievemente la raccolta diretta (1,695 miliardi).</p> <p>Gli impieghi pari a 1,285 miliardi si riducono del 10,75% in relazione ad una ricercata riduzione del rischio credito.</p> <p>Con riferimento al Patrimonio Netto la variazione positiva di 11,1 milioni (+ 4,72%) è dovuta essenzialmente al risultato di esercizio oltre al miglioramento nelle riserve di rivalutazione, che hanno assorbito una riduzione del capitale sociale</p> <p>Al 30/06/2015 la raccolta complessiva si mantiene comunque stabile, nonostante un parziale travaso dalla raccolta diretta alla raccolta indiretta.</p> <p>Prosegue il ridimensionamento degli Impieghi (meno 5,45%), riconducibile alla perdurante crisi economica in atto.</p> <p>A seguito del risultato di periodo e dell'iscrizione a riserva delle minusvalenze sui titoli di proprietà (interamente assorbite nel secondo semestre) il Patrimonio Netto registra invece una diminuzione, e si attesta a 210,8 milioni.</p> <p>L'Emittente attesta che dal 31/12/2014, data di chiusura dell'ultimo bilancio annuale di Cassa Padana sottoposto a revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dello stesso Emittente.</p> <p>L'Emittente attesta che dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali sottoposte a revisione limitata (cioè dal 30/06/2015) non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del gruppo.</p>					
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.					
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	L'Emittente non dipende da altri soggetti. La Cassa Padana è infatti la capogruppo del gruppo bancario "Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo" nei confronti del quale esercita attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse e per la stabilità del Gruppo Bancario medesimo.					
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>Cassa Padana ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.</p> <p>La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: Negoziazione per conto proprio, Esecuzione di ordini per conto della clientela, Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, Gestione di portafogli, Ricezione e trasmissione ordini, Consulenza in materia di investimenti.</p> <p>Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.</p> <p>Opera sui mercati finanziari ma la sua attività è rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale che comprende la provincia di Brescia, ove la Cassa Padana ha la sede legale, e le province di Bergamo, Cremona, Parma, Mantova, Verona, Reggio Emilia, Ferrara e Rovigo e nei comuni dove la banca ha una propria filiale e</p>					

		nei comuni ad essi contigui.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Per quanto a conoscenza dell'Emittente si dichiara che non esistono partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 385/93.
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	L'Emittente Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa non è fornita di rating, così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.

Sezione C – Strumenti finanziari		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di Identificazione degli strumenti finanziari	<p>Con riferimento al programma di emissione di Obbligazioni della Cassa Padana, la presente Nota di Sintesi si riferisce all'emissione di Obbligazioni a Tasso Fisso</p> <p>Le obbligazioni sono denominate "Cassa Padana 28/04/16 – 28/04/22 TF 1,25%" e sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005177677.</p> <p>Il Prezzo di Emissione ("Prezzo di Emissione") è pari al 100% del Valore Nominale, cioè pari a Euro 1.000 per ogni Euro 1.000 di Valore Nominale.</p> <p>Nell'ipotesi in cui la sottoscrizione avvenga in una data successiva a quella del godimento il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturato.</p> <p>A scadenza, le Obbligazioni "Cassa Padana 28/04/16 – 28/04/22 TF 1,25%" danno diritto al rimborso del 100% del Valore Nominale, fatte salve le previsioni contenute nella Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riguardo all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (recepte nel nostro ordinamento con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015). Si invita a tal proposito a leggere con attenzione l'elemento D3 della presente Nota di Sintesi, denominato "Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari".</p> <p>Per informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi si rinvia invece al successivo paragrafo C.9.</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta. Tuttavia, le Offerte non saranno promosse, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tali offerte non siano consentite in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali. Inoltre, le Obbligazioni non sono, né tantomeno saranno, strumenti registrati ai sensi del "<i>United States Securities Act</i>" del 1933 e successive modifiche: inoltre, conformemente alle disposizioni dell' "<i>United States Commodity Exchange Act</i>", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "<i>United States Commodity Futures Trading Commission</i>".</p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari/ranking degli strumenti finanziari	<p>Diritti connessi agli strumenti finanziari</p> <p>Le Obbligazioni "Cassa Padana 28/04/16 – 28/04/22 TF 1,25%" incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del capitale a scadenza (salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).</p> <p>Ranking connessi agli strumenti finanziari</p> <p>Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni "Cassa Padana 28/04/16 – 28/04/22 TF 1,25%" a</p>

		<p>carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso.</p> <p>Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo elemento D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).</p> <p>Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.</p> <table border="1" data-bbox="491 629 1469 1249"> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)</td> <td rowspan="3" style="text-align: center;">"FONDI PROPRI"</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)</td> </tr> <tr> <td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie</td> <td></td> </tr> <tr> <td>DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ^[NOTA]</td> <td></td> </tr> </table> <p><small>[NOTA] Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.</small></p>	Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	"FONDI PROPRI"	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie		DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ^[NOTA]	
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	"FONDI PROPRI"											
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)												
Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)												
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2												
Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie												
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ^[NOTA]												
C.9	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>► Tasso di interesse nominale</p> <p>Di seguito si rappresentano le modalità di determinazione degli interessi delle Obbligazioni: "Cassa Padana 28/04/16 – 28/04/22 TF 1,25%":</p> <p>Obbligazioni a Tasso Fisso.</p> <p>Sono titoli di debito che prevedono il pagamento di cedole liquidate applicando al Valore Nominale il "Tasso di interesse nominale annuo" fisso e predeterminato, pari al 1,25% lordo (0,925% al netto dell'effetto fiscale).</p> <p>Essendo le cedole pagate con frequenza <i>semestrale</i> l'ammontare di ogni cedola fissa è pari al 0,625% lordo (0,462% al netto dell'effetto fiscale) e sarà corrisposta in via posticipata il 28/10 ed il 28/04 di ciascun anno.</p> <p>► Data di entrata in godimento e scadenza degli interessi</p> <p>Le Obbligazioni entrano in godimento a partire dal 28/04/2016.</p> <p>Le Cedole saranno pagate in via posticipata, attraverso cedole periodiche che verranno corrisposte secondo la periodicità sopra descritta.</p> <p>Le Date di Pagamento degli Interessi delle obbligazioni "Cassa Padana 28/04/16 – 28/04/22 TF 1,25%" sono le seguenti: 28/10/16; 28/04/17; 28/10/17; 28/04/18; 28/10/18; 28/04/19; 28/10/19; 28/04/20; 28/10/20; 28/04/21; 28/10/21; 28/04/22.</p> <p>Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 28/04/2022.</p> <p>► Disposizioni relative agli interessi da pagare</p>										

		<p>Al fini del calcolo degli interessi, i giorni del periodo verranno conteggiati secondo il calendario civile, (il “Calendario”), utilizzando la convenzione “Unadjusted Following Business Day Convention” (la “Convenzione di calcolo”) e la base ACT/ACT (la “Base per il calcolo”).</p> <p>► Indicazione del tasso di rendimento effettivo a scadenza Il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni rappresenta la remunerazione dell’investimento in termini percentuali. E’ calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento (TIR, o IRR, acronimo dall’inglese <i>Internal Rate of Return</i>) ed esprime il rendimento che il cliente otterrà al verificarsi congiuntamente delle seguenti tre ipotesi: 1) detenzione delle obbligazioni sino a scadenza; 2) il reinvestimento dei flussi di cassa intermedi allo stesso tasso; 3) l’assenza di eventi negativi di credito dell’Emittente. Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza è pari al 1,25% (0,927% al netto dell’effetto fiscale).</p> <p>► Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell’art. 12 del Testo Unico Bancario.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa implicita	<p>NON APPLICABILE. Per le Obbligazioni relative al presente programma non è prevista la presenza di alcuna componente derivativa.</p>
C.11	Ammissione alla negoziazione	<p>Le Obbligazioni non saranno quotate su alcun mercato regolamentato e non è prevista la negoziazione delle obbligazioni su un Sistema Multilaterale di Negoziazione (Multilateral Trading Facility - MTF) né l’Emittente opererà in qualità di Internalizzatore Sistemático. L’Emittente, in ogni caso, si impegna a negoziare le stesse assumendo l’onere di controparte ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID), secondo i limiti dimensionali descritti nella “<i>Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari</i>”. Tali limiti al riacquisto sono rappresentati dai seguenti valori: un limite dimensionale pari a euro 50.000 per ciascuna proposta di negoziazione; una soglia massima del 5,00% del collocato per ogni singola emissione; un valore nominale complessivo che comunque non potrà comunque superare il 2,00% dell’intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati. Pertanto sussiste il rischio che l’investitore possa trovarsi nell’impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza.</p>

Sezione D – Rischi		
D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente	<p>Rischio relativo all’assenza del <i>credit spread</i> dell’Emittente. Si richiama l’attenzione dell’investitore sulla circostanza che, per l’Emittente, non è possibile determinare un valore di “<i>credit spread</i>” (inteso come differenza tra il rendimento di un’obbligazione plain vanilla di riferimento dell’Emittente e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell’Emittente.</p> <p>Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie. L’Emittente è soggetto ad un’articolata e stringente regolamentazione, nonché all’attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d’Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l’attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l’Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l’altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all’adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell’introduzione di policy e di regole quantitative per l’attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l’innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di</p>

Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* (CET 1) pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* (Tier 1) pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono

il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 26/082015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015.

In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" di cui sopra (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);
- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);
- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".

I ratios patrimoniali di Cassa Padana alla data del 30 giugno 2015, risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto il monitoraggio della leva finanziaria (*leverage ratio*) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista l'eventuale ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,13% al 30/062015 e pari a 9,19% al 31/12/2014.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che

	<p>si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. <i>bailout</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. <i>bail-in</i>).</p> <p>Pertanto, con l'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i>, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del <i>bail-in</i>, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.</p> <p>Pertanto, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (<i>Deposit Guarantee Schemes Directive</i>) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (<i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p> <p>A tale riguardo la banca, in sede di redazione della situazione semestrale al 30/06/2015, non disponendo di stime sufficientemente attendibili, non ha provveduto a contabilizzare alcun importo a Conto Economico a titolo di contribuzione ordinaria.</p> <p>Banca d'Italia ha comunicato invece i quantitativi definitivi per l'anno 2015 relativi a Cassa Padana, ovvero Euro 421.831 a titolo di contribuzione ordinaria (importo notificato in data 23/11/2015) ed Euro 1.265.494 a titolo di contribuzione straordinaria (importo notificato in data 26/11/2015).</p> <p>Più nello specifico quest'ultima componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai recenti provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il mondo del Credito Cooperativo.</p> <p>La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) dovrà quindi essere interamente contabilizzata a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015. Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risulteranno avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.</p> <p>Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC).</p> <p>In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.</p> <p>La riforma prevede la possibilità per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro.</p> <p>La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione". La maggioranza del capitale sarà detenuto dalle BCC del gruppo, mentre il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti</p>
--	--

	<p>omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.</p> <p>L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.</p> <p>Nel caso in cui la BCC non intenda aderire ad un gruppo bancario si potrà avvalere della cosiddetta "way out", a condizione che abbia un patrimonio netto di entità consistente (almeno 200 milioni di euro) e versi un'imposta straordinaria del 20% sulle riserve indivisibili all'erario, conteggiate a data da definirsi.</p> <p>In caso di "way out" la BCC non potrà però continuare ad operare come banca di credito cooperativo e dovrà deliberare la sua trasformazione in Società per Azioni. In alternativa è prevista la liquidazione.</p> <p>A riguardo si rileva che, come noto, i decreti legge devono essere convertiti in legge entro 60 giorni dalla loro entrata in vigore, in quanto in caso contrario restano privi di ogni effetto. È peraltro possibile che il Parlamento, in sede di conversione in legge, disponga modifiche al testo attualmente inserito nel decreto legge.</p> <p>Ad oggi, pertanto, anche in considerazione del quadro normativo non definito, non è possibile prevedere con certezza quali effetti, in concreto, tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente.</p> <p>Si specifica la Cassa Padana dispone al Bilancio chiuso al 31/12/2014 di riserve superiori ai 200 milioni di euro ed avrebbe quindi la teorica possibilità di usufruire della "way out" e non aderire ad un gruppo bancario cooperativo.</p> <p>A seguito di tali innovazioni del quadro normativo potranno subire modifiche la natura, il posizionamento sul mercato, l'assetto partecipativo e la stessa natura giuridica dell'Emittente, con conseguenze non prevedibili sulla posizione e sui diritti dei soci dello stesso.</p> <p>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.</p> <p>L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.</p> <p>Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p>Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.</p> <p>Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio di credito.</p> <p>E' il connesso all'eventuale inadempimento di soggetti debitori che non siano più in grado di</p>
--	--

far fronte ai propri crediti nei confronti della Banca, generando così un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e delle sue prospettive economiche.
L'Emittente è esposto al rischio che i crediti erogati alla clientela non vengano rimborsati alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.
Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi (ivi inclusi gli Stati sovrani di cui l'Emittente detiene obbligazioni), potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Rischio di mercato.

È il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari di proprietà dell'Emittente (per esempio per l'effetto dei movimenti dei tassi di interesse e delle valute), che potrebbe produrre un deterioramento della sua solidità patrimoniale.

L'Emittente non ha posto in essere operazioni di copertura per tali rischi sul portafoglio di proprietà ed è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani.

Questo rischio viene comunque monitorato giornalmente mediante metodologie di Value at Risk (VAR) ed analisi sulla reattività del valore del portafoglio all'evoluzione dei tassi di interesse e dei *credit spreads*.

Rischio connesso all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano.

L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, inclusi gli stati dell'area Euro; situazioni di volatilità e tensione su tali mercati possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'esposizione al 30/06/2015 sul debito sovrano è pari al 91,51% sul totale delle attività finanziarie in portafoglio, rappresentata principalmente (83,55%) da titoli emessi dallo Stato Italiano. A tal proposito, si segnala che la percentuale restante (7,96%) è rappresentata da titoli emessi dallo Stato Greco.

Rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal cosiddetto *mismatch* di scadenze (cioè il rischio conseguente al mancato allineamento tra le scadenze dell'attivo e del passivo di una banca) e/o dalla necessità di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (conseguente alla variabilità dei tassi di mercato).

La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di raccolta più contenuto rispetto al calo di rendimento degli attivi.

Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e quelli passivi dovuti dalla stessa (in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento), potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici della Banca.

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito.

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti in essere non siano onorati dai terzi debitori, comportando la loro cancellazione dal bilancio e la conseguente registrazione di perdite.

Il protrarsi di un andamento recessivo o stagnante per l'economia nel suo complesso, può incidere negativamente non solo sui risultati stimati delle banche ma sui livelli di qualità del credito, con un aumento significativo delle posizioni a sofferenza.

Uno dei più efficaci indicatori per misurare la qualità del credito è il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente: al 30/06/2015 tale rapporto era pari al 10,25% (contro il 10,24% al 31/12/2014), con l'importo dei crediti lordi in sofferenza pari a 130,8 milioni di euro (contro i 138,1 del 31/12/2014).

Al 30/06/2015 il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi si incrementa di circa tre punti percentuali, passando al 21,20% dal 23,15% del 31/12/2014.

Si rinvia al punto B.12 per una valutazione completa degli indicatori sulla qualità del credito e per un raffronto con i dati medi di sistema.

Rischio di liquidità dell'Emittente.

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento nel momento in cui essi giungono a scadenza o che non vi siano le

		<p>condizioni per liquidare le proprie attività finanziarie senza incorrere in perdite. Tale rischio potrebbe presentarsi a fronte delle seguenti circostanze (meramente esemplificative e non esaustive): una generale turbativa di mercato; un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti; la percezione del mercato che l'Emittente stia subendo un maggiore rischio di liquidità.</p> <p>Al fine di attenuare tale rischio, l'Emittente si è dotato di una policy per la gestione del rischio di liquidità. Inoltre, al fine di mantenere un presidio e un costante monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza (c.d. "Contingency Funding Plan"), il quale regola le procedure organizzative ed operative che verranno attivate in situazione di allerta o di crisi relative alla liquidità.</p> <p>Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza.</p> <p>Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Emittente, dal mese di Febbraio 2016, è sottoposto ad accertamenti ispettivi ad ampio raggio da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 54 del del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Essendo l'attività ancora in corso, non è possibile alla data di redazione del presente Prospetto conoscere l'esito di tali accertamenti.</p> <p>L'emittente, nel mese di gennaio 2014, è stato soggetto a un'indagine conoscitiva da parte della Consob attivata ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, con riferimento al servizio di gestione di portafogli per conto della clientela. Tale procedimento non ha dato esito a rilievi o provvedimenti sanzionatori.</p> <p>L'emittente, sempre nel corso del 2014, è stato soggetto ad altre due indagini conoscitive da parte della Consob, in riferimento alla richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, in merito all'operatività su strumenti finanziari quotati. Tali procedimenti non hanno dato esito a provvedimenti sanzionatori nei confronti di Cassa Padana. La banca è stata tuttavia invitata dall'organo di vigilanza ad integrare e perfezionare le proprie procedure interne e la propria policy in materia di <i>market abuse</i>.</p> <p>Rischio operativo.</p> <p>L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p> <p>Rischio collegato a procedimenti giudiziari.</p> <p>E' il rischio che le vertenze legali e giudiziali cui la Cassa Padana è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria (tra le più frequenti: revocatorie fallimentari e default di strumenti finanziari sottoscritti dalla clientela) possano avere un esito sfavorevole per l'Emittente.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di rating.</p> <p>E' il rischio relativo alla mancanza di una valutazione indipendente sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.</p> <p>L' Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating ed in ogni caso è privo di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE OBBLIGAZIONI.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti,</p>

	<p>purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “<i>bail-in</i>”, come di seguito descritto, per le quali l’applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.</p> <p>Peraltro, le disposizioni in materia di “<i>bail-in</i>” possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “<i>bail-in</i>” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.</p> <p>Pertanto, con l’applicazione del “<i>bail-in</i>”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell’applicazione dello strumento del “<i>bail in</i>”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). <p>Nell’ambito delle “restanti passività”, il “<i>bail-in</i>” riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l’importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell’Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l’importo di Euro 100.000.</p> <p>Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “<i>bail-in</i>” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’art.1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99.</p> <p>Lo strumento del “<i>bail-in</i>” può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività. <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore</p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l’investitore diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L’investitore</p>
--	--

è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle obbligazioni.

Il rimborso del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le obbligazioni non sono, pertanto, assistite da alcuna garanzia reale o personale di terzi, né sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi né dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- presenza di costi/commissioni ("Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione").

Rischio di tasso di mercato

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

In particolare, per le Obbligazioni a Tasso Fisso, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo.

Rischio di liquidità

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe essere inferiore al Prezzo di Offerta.

L'Emittente si impegna a negoziare le obbligazioni assumendo l'onere di controparte ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID).

La negoziazione verrà effettuata sulla base di determinati limiti dimensionali, che attualmente sono i seguenti: A) nella singola giornata lavorativa, la Banca assicura la negoziazione nei limiti di euro 50.000 per singola proposta di negoziazione; B) in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del 5,00% del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che comunque non potrà superare il 2,00% dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati.

Pertanto sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza.

Rischio connesso al deterioramento del merito di creditizio dell'Emittente

Le obbligazioni potranno subire dei deprezzamenti in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente. Pertanto non si può escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio di credito.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano.

A momento dell'emissione il rendimento effettivo su base annua delle singole Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, calcolato alla medesima data, di un titolo di Stato italiano di durata residua similare.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'emittente ne

		<p>darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, che sarà contestualmente trasmesso alla Consob.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione. In relazione alle singole offerte potranno essere previsti a carico del sottoscrittore costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione. L'importo di tali costi/commissioni incide, riducendolo, sul rendimento delle obbligazioni calcolato in base al prezzo di emissione. Al riguardo, si precisa che il "Rendimento effettivo annuo lordo a scadenza" viene determinato sulla base del Prezzo di Offerta e pertanto tiene conto di eventuali costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione.</p> <p>Rischi derivanti da conflitti di interesse Con riferimento alle Obbligazioni emesse dalla Banca nell'ambito del Programma di Emissione di cui al presente Prospetto di Base si elencano di seguito i conflitti di interessi per i quali le misure adottate non sono risultate sufficientemente efficaci per eliminare il rischio di nuocere agli interessi dei clienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il Collocatore. • Rischio di conflitto d'interessi con l'agente di calcolo. • Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il soggetto abilitato allo svolgimento del servizio di negoziazione in conto proprio. <p>Resta fermo che dell'insorgere di eventuali ulteriori conflitti di interesse che dovessero sussistere in prossimità dell'inizio del periodo di offerta delle Obbligazioni, e diversi da quelli descritti nel presente Prospetto di Base, ne viene data notizia al successivo punto E.4.</p> <p>Rischio di assenza di rating dell'emittente e degli strumenti finanziari Alla data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di rating e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni</p> <p>Rischio connesso alla modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario La Cassa Padana, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce e adotta procedure interne per regolamentare la negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Si fa presente che la modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario risulta differente rispetto a quella adottata sul mercato primario; l'eventuale smobilizzo dell'obbligazione sul mercato secondario potrebbe quindi avvenire ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di emissione, anche in una situazione di invarianza delle altre variabili di mercato.</p> <p>Rischi legati alla presenza di particolari condizioni dell'offerta Le Obbligazioni potranno essere offerte in Italia ad una o più delle categorie di investitori, dettagliate al successivo punto E.3.</p> <p>Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'Offerta E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di ritirarla qualora prima della Data di Emissione e/o di Regolamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità.</p>

Sezione E – Offerta		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	<p>Le obbligazioni vengono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta del risparmio da parte di Cassa Padana ed allo scopo di acquisire la provvista per erogare il credito a favore dei soci e della clientela che opera nella zona di competenza.</p>
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni	<p>Destinatari dell'Offerta Le obbligazioni denominate "Cassa Padana 28/04/16 – 28/04/22 TF 1,25% ", identificate dal codice ISIN IT0005177677, sono emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela dell'Emittente.</p> <p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata Le Obbligazioni sono offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione.</p> <p>Prezzo di Emissione Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale, con l'eventuale aggravio di spese/commissioni previsto al punto E.7.</p> <p>Ammontare totale dell'offerta L'Ammontare Totale dell'Offerta (l'"Ammontare Totale dell'Offerta") è pari a Euro 10.000.000.</p> <p>L'Emittente ha facoltà, nel Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Totale tramite una comunicazione pubblicata sul sito dell'Emittente (www.cassapadana.it) e, contestualmente, trasmessa a CONSOB.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione Il "Periodo di Offerta" dell'obbligazione Cassa Padana 28/04/16 – 28/04/22 TF 1,25%, è previsto dal 19/04/2016 al 03/06/2016, fatta salva la facoltà dell'Emittente di procedere alla chiusura anticipata di tale periodo. La sottoscrizione delle Obbligazioni è richiesta per tagli minimi da 1.000 euro e rispettivi multipli. Il pagamento del relativo controvalore avverrà alla Data di Godimento, cioè il giorno 28/04/2016. Per le successive sottoscrizioni il pagamento verrà effettuato giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione, con l'aggiunta del rateo interessi maturato fino alla data valuta della sottoscrizione. L'Emittente ha la facoltà di procedere all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto dell'Offerta, nonché estendere il periodo di validità dell'Offerta, dandone comunicazione (prima della chiusura della stessa) mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.cassapadana.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente potrà anche procedere in qualsiasi momento alla "chiusura anticipata" dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste, per motivi legati a mutate esigenze (nelle politiche di raccolta, nelle condizioni sui mercati finanziari), per un adeguamento delle condizioni di emissione a quelle della concorrenza, oppure per il raggiungimento dell'Ammontare Totale previsto inizialmente. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente (tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta) si riserva il diritto di procedere alla "revoca" dell'Offerta, nonché (nel corso del Periodo d'Offerta, e comunque prima della "Data di Emissione") di "ritiro" della stessa. La sottoscrizione delle Obbligazioni è effettuata a mezzo di apposito Modulo di Adesione che dovrà essere consegnato presso la Cassa Padana e le sue filiali. Il Modulo di Adesione andrà utilizzato anche per l'operatività "fuori sede" e quindi consegnato presso gli uffici dei promotori finanziari o presso il domicilio del cliente; in questi casi l'investitore ha la facoltà di recedere entro sette giorni di calendario dalla sottoscrizione del modulo di adesione. Infine, si ricorda che ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento potranno revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento medesimo (ovvero entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del relativo avviso al pubblico), mediante una comunicazione scritta all'Emittente secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo. L'eventuale Supplemento verrà messo a disposizione del pubblico gratuitamente in forma cartacea presso la sede legale della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso qualunque sportello della stessa e</p>

		<p>sarà altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.cassapadana.it.</p> <p>Le domande di adesione sono irrevocabili.</p> <p>Soggetti incaricati del collocamento</p> <p>Le obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la sede e le filiali della Cassa Padana.</p> <p>Ai sensi degli articoli 30 e 31 del Testo Unico della Finanza, l'Emittente procederà al collocamento dei titoli anche mediante offerta fuori sede, avvalendosi di Promotori Finanziari.</p> <p>Non è previsto il collocamento delle obbligazioni mediante tecniche di comunicazione a distanza.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/ l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>L'Emittente potrebbe avere rispetto all'operazione un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore, in quanto opera, come Responsabile del collocamento, come Agente di calcolo e come Controparte sul mercato secondario per l'eventuale negoziazione.</p> <p>Alla data di inizio dell'offerta relativa all'obbligazione Cassa Padana 28/04/16 – 28/04/22 TF 1,25%, non sussistono ulteriori conflitti di interesse.</p>
E.7	Spese-e imposte	<p>Il Prezzo di Emissione non include commissioni di collocamento e sottoscrizione.</p> <p>Possono inoltre sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli, laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela.</p>